Avviso.

A dì 15 aprile 1871, in Firenze,

Alla richiesta del sig. Enrico Ghergia, negoziante, domiciliato a Bologna ed elettivamente in Firenze presso il dottor Ferdinando Pozzolini, via Vacchereccia, n. 7,

Io Giuseppe Campetti, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi domiciliato, ho notificato ai termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile ai signori Vittottavio Campanella e Agostino Dalfino, d'ignoto domicilio, dimora e residenza, l'atto di protesto rogato dal notaro Luigi Santoni del dì 23 maggio 1870, e ho citato e cito detti signori Vittottavio Campanella e Agostino Delfino a comparire avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze li 13 maggio 1871, alle ore 10 ant., per ivi sentirsi condannare insieme ed *in solidum* con altri debitori, anco con arresto personale, a pagare al detto istante la somma di L. 2931 83, importare del conto di ritorno della cambiale di che nella domanda.

L'usciere capo
1503 G. Campetti.

Estratto

dal registro delle sentenze esistenti alla cancelleria del Regio Tribunale di commercio di Genova.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale di commercio di Genova congregato nelle persone delli illustrissimi signori Odero cav. Luigi Gius., giudice faciente funzioni di presidente, Odetti Giuseppe giudice supplente, Castello Carlo pure giudice supplente, assistiti dall'avv. cav. Paolo Bensa cancelliere in udienza pubblica tenutasi nel solito locale di sua residenza in questo giorno di venerdì diciassette del mese di febbraio dell'anno 1871, pronunciando nella causa formale:

Tra i signori Gaetano ed Anna fratello e sorella Gavazzo fu Giuseppe eredi di quest'ultimo, attori rappresentati dal signor Giuseppe Passalaqua, causidico domiciliato in Genova, loro procuratore come in atti,

Ed i signori azionisti della Società anonima sotto nome di Compagnia Riunione citati per pubblici proclami in forza di decreto di questa Corte d'appello 11 ottobre scorso, e Giuseppe Pignone, Luigi Bartolomeo Gandolfo, Francesco Zignago e fratelli Lagorio di Antonio rag. di comm., tutti residenti in Genova, citati questi nelle forme ordinarie, contumaci,

Inteso il causidico Passalaqua, il quale per parte degli attori eredi Gavazzo a questa udienza conchiuse:

« Piaccia al tribunale illustrissimo nominare uno stralciario a suddetta Compagnia Riunione Prima Rinnovazione, colle attribuzioni inerenti a detta carica, onde proceda alla definitiva liquidazione della stessa, e ciò mediante sentenza esecutoria non ostante appello senza cauzione, colle spese da portarsi nel passivo della stessa. »

Ritenuto che il Gaetano ed Anna fratello e sorella Gavazzo, rappresentando che per atto pubblico 20 ottobre 1860 si era costituita in Genova la Società anonima per le assicurazioni marittime sotto nome di Compagnia Riunione Prima Rinnovazione;

Che nell'ottobre 1862 essendo morto il direttore di essa signor Giuseppe Gavazzo loro autore veniva eletto a stralciario della medesima il signor Gambetta, il quale continuò in tali funzioni fino al 1867, epoca di sua morte;

Che da quell'epoca la detta Compagnia si trovava senza alcun rappresentante che ne curasse i molteplici interessi ed avesse facoltà di convocare gli azionisti per procedere alla nomina di uno stralciario; nella difficoltà di procedere agli atti necessarii coi mezzi ordinari stante il numero degli azionisti e loro eredi, facevano ricorso a questa Corte eccellentissima di appello e impetravano nell'11 ottobre prossimo passato decreto permissivo di citazione per pubblici proclami degli azionisti di detta Compagnia nanti questo tribunale allo scopo di far nominare uno stralciario alla medesima;

Ritenuto che la detta citazione seguita e reiterata mediante atti dell'usciere Casamara 27 ottobre e 19 dicembre 1870, e l inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* 28 ottobre e 6 novembre detto anno, il termine della citazione trascorso, inscritta la causa a ruolo, la relativa inscrizione e le conclusioni degli attori ai convenuti notificate senza che questi siano comparsi, portata la causa a questa udienza in forza di presidenziale decreto 11 febbraio corrente, gli attori comparsi hanno insistito sulla domanda proposta per la nomina di uno stralciario alla detta Compagnia Prima Rinnovazione;

Considerando che i fatti dagli attori articolati legittimerebbero la domanda da essi proposta in questo giudizio, la quale non venne da alcuno dei convenuti in guisa alcuna contestata;

Pertanto visto l'articolo 407 del Codice di procedura civile,

Il tribunale, in contumacia dei convenuti, manda procedersi alla definitiva liquidazione della Compagnia Riunione Prima Rinnovazione, e nomina a stralciario della stessa il regio liquidatore Costantino Bonfiglio, al quale conferisce tutte le attribuzioni a tale carica inerenti.

Spese da comprendersi nello stralcio.

La presente sarà esecutoria senza cauzione nonostante appello e sarà intimata dall'usciere Agostino Casamara ai signori Giuseppe Pignone, Luigi Bartolomeo Gandolfo, Francesco Zignago e fratelli Lagorio di Antonio nei modi ordinarii, ed in quanto alli altri convenuti mediante inserzione della presente nella *Gazzetta di Genova*, e nel giornale ufficiale del Regno.

In fede di che il presidente, i giudici ed il cancelliere hanno sottoscritto la presente.

L. G. Odero.
G. Odetti
C. Castello.
Bensa.

Letta e pubblicata dal cancelliere all'udienza suddetta, in tutto come sopra.

Bensa.

Per copia conforme al suo originale col quale collazionata concorda, rilasciata in carte cinque, questa compresa, alla richiesta del signor causidico G. Passalaqua.

Genova, li 3 marzo 1871.

1871 febbraio 25, vol. 54, num. 1200, per lire 6.

Daniele Lavaggi.
Per autenticazione
Giuseppe Passalaqua.
Per autenticazione
Daniele Lavaggi, canc.

L'anno mille ottocento settantuno, e li otto del mese di aprile in Genova.

Alla richiesta delli signori Gaetano ed Anna fratello e sorella Gavazzo fu Giuseppe, eredi di quest'ultimo, residenti in Genova, rappresentati dal procuratore Giuseppe Passalaqua,

Io Agostino Casamara, usciere addetto al tribunale di commercio di Genova, a ciò commesso,

Ho notificato alli signori Giuseppe Pignone *quondam* Giovanni Battista - Luigi Bartolomeo Gandolfo - Francesco Zignago - Fratelli Lagorio di Antonio - Antonio Gavazzo - Edoardo Tholosano - Luigi Bodoano - Giovanni Battista Patrone - Giuseppe Costa - Giacomo Degrossi fu Giulio - Domenico Morin - Ambrogio Zuvoli - Giovanni Saporiti - Domenico Doria Pamphili - Alessandro Paganelli - Angelo Solari fu Giorgio - Fratelli Rocca - Silvio Alli Maccarani - Maria Sciaccaluga vedova di Paolo Sciaccaluga - Agostino Cartagenova - Francesco Sigimbosco - Gio. Nimmo - Giuseppe Pedivilla - Onorato Piu - Alessandro Favale, e per esso il signor Antonio Gavazzo, tutti quali azionisti della Società anonima per le assicurazioni marittime denominata *Riunione Prima Rinnovazione*, già stabilita in Genova, ora in liquidazione. Ed in caso di decesso di altro dei medesimi azionisti, ai di costoro eredi ed aventi causa.

La sentenza resa dal lodato tribunale di commercio addì 17 febbraio 1871, debitamente spedita, del tenore che precede.

Copia autentica della quale sentenza e del presente atto l'ho lasciata a tutti gli individui come sopra notificati, per tutti gli effetti legali che meglio, cioè:

L'ho notificata e lasciata separatamente nei modi ordinari ai signori cav. Giuseppe Pignone, Luigi Bartolomeo Gandolfo - Francesco Zignago, e fratelli Lagorio di Antonio, stati designati come in atti, parlando:

Quanto al detto signor cav. Giuseppe Pignone nella sua residenza abituale, con il signor Edoardo Galliano di lui contabile per non averlo potuto trovare in persona.

Quanto al detto signor Luigi Bartolomeo Gandolfo con esso lui personalmente.

Quanto al detto signor Francesco Zignago nella sua residenza con il signor Giovanni Farregià di lui contabile, per non averlo potuto trovare in persona.

Quanto alli detti signori fratelli Lagorio di Antonio nella sede di loro amministrazione con il signor Gaetano Lagorio altro dei medesimi.

E quanto a tutti gli altri azionisti suddescritti, loro eredi ed aventi causa, l'ho al medesimi notificata e lasciata a mente dell'articolo 146 Codice procedura civile, mediante inserzione di una copia autentica di tutto quanto sopra nella Gazzetta di Genova, ed altra simile nel Giornale Ufficiale del Regno.

1478 Agostino Casamara.

Estratto di bando per vendita coatta.

In esecuzione della sentenza del tribunale civile di Volterra del dì 11, pubblicata il 12 gennaio 1871, e nello stesso giorno registrata in cancelleria con marca da lire 1 20, come al Repertorio sotto n. 12, ed alle richieste del comune di Volterra, e per esso dell'attuale suo sindaco signor cavaliere avvocato Cleomene Beltrami, rappresentato dal dottor Luigi Bonichi di lui procuratore legale;

La mattina del dì primo giugno 1871, a ore 11, all'udienza pubblica del suddetto tribunale civile di Volterra sarà proceduto alla vendita per mezzo di incanto dell'infrascritto immobile a pregiudizio dei signori Ferdinando del fu Gaetano Carnieri, commerciante domiciliato in Volterra, e Pietro Bossa, qual figlio ed erede della fu Maddalena Vallini vedova Bossa, R. impiegato attualmente residente a Marradi, sul prezzo di stima attribuito dal perito giudiziale signor ingegnere Giorgio Piccinini, ed alle condizioni tutte espresse nel relativo bando depositato assieme alla perizia nella cancelleria del predetto tribunale, col quale viene ordinato a tutti i creditori inscritti sull'immobile medesimo di depositare entro trenta giorni nella cancelleria stessa le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi.

Descrizione dell'immobile da subastarsi.

Un quartiere al secondo piano della casa situata in Volterra nella via dei Guarnacci al numero civico 664, ed al presente n. 3, composto detto quartiere di numero cinque stanze compresa una alcova, dell'andito d'ingresso con palco morto soprastante, di uno stanzino per il carbone, ed altro stanzino ad uso di luogo comodo, o latrina, attualmente abitato da Carlo e Filippo fratelli Vannetti, rappresentato al catasto del comune di Volterra in sezione U dalla particella di numero 627 in parte, articolo di stima 516, con rendita imponibile di lire italiane 35 39, ed a cui confinano: 1° la via detta dei Guarnacci, 2° Mazzinghi Luigi, 3° Nannini Francesco e fratelli, 4° e 5° Maffei cav. Niccolò, e 6° inferiormente Massi Alfonso.

Chi vorrà essere ammesso ad offrire all'incanto depositerà preventivamente nelle mani del signor cancelliere del tribunale il decimo del prezzo attribuito a detto stabile, e più lire trecento, importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Volterra, li 11 aprile 1871.

1445 Dott. Luigi Bonichi, proc.

Banco di Napoli - Sede di Firenze.

I signori Ottavio ed Enrico Levi hanno dichiarato di avere dispersa una fede di credito di L. 1200, intestata al signor Enrico Levi in data 9 marzo ultimo scorso, e ne hanno chiesto il valsente previa garantia.

Si diffida chiunque tenga detta fede, o creda aver diritto su di essa, a farne consapevole questa sede del Banco di Napoli entro un mese da oggi, elasso il qual termine la somma sarà pagata ai richiedenti a norma dei regolamenti in vigore.

Firenze, 17 aprile 1871.

Per il segretario capo
1488 V. Bosso.

Estratto di annotazione.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo nel dì 13 aprile 1871, registrata con marca da L. 1 20 alla pubblica udienza che dal tribunale suddetto (prima sezione) sarà tenuta la mattina del dì quattro maggio 1871, a ore 10, avrà luogo il secondo incanto per la vendita dei beni sulle istanze del signor Domenico Medicina, possidente domiciliato e residente in Arezzo, rappresentato da messer Adriano Severi, escussi in danno del signor Aoresio Caselli, rimasti invenduti nell'indicato dì tredici aprile 1871 per difetto di oblatori, e consistenti in una casa situata in Arezzo, per il prezzo di stima dibassato di un quindicesimo e così per la somma di L. it. 3,094 e 1 alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 31 gennaio 1871, registrato con marca da L. 1 20.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 13 aprile 1871.

1491 Gerra.

Notificanza.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino, udita in Camera di consiglio la relazione del ricorso e titoli stati presentati per parte delli conte Ippolito, cav. avv. Giacinto e cav. Teobaldo, nonchè della donna Giulia moglie del cav. avv. Bonino Carlo e donna Irene moglie del cav. Francesco Bianchi fratelli e sorelle Cibrario fu S. E. conte Luigi Cibrario senatore del Regno e cavaliere della SS. Annunziata, tutti domiciliati in Torino, ad eccezione delle sorelle che risiedono coi loro mariti in Asti; e viste le conclusioni del Ministero Pubblico in data 31 p. p. marzo, autorizza la Direzione generale del Debito pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartelle al portatore della rendita di lire annue milleduecento, consolidato 5 per 100, creazione 10 luglio 1861, inscritta sotto il n. 73461 al predetto defunto S. E. Luigi Cibrario fu nobile Giovan Battista, dimorante in Torino, dichiarando tale rendita essere devoluta ai di lui unici successori fratelli e sorelle Cibrario di lui discendenti, e spettare in conformità del testamento 27 aprile, ricevuto Cerale (registrato a Torino il 12 ottobre stesso anno, n. 9933, per L. 13 25), lire centottanta di rendita per ciascuna delle sorelle Cibrario, cioè alle signore donna Giulia Bonino e donna Irene Bianchi, dimoranti in Asti, e la restante rendita, cioè la rendita di lire duecento ottanta, per ciascuno dei predetti conte Ippolito, avv. Giacinto e cav. Teobaldo Cibrario dimoranti in Torino.

Torino, 4 aprile 1871.

All'originale sott. Bobbio presidente e Borgialli vicecancelliere.

1508 Avv. Medana sost. Chicco.

Decreto.

(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto dal signor causidico capo Giorgio Rol, esercente in Torino, qual procuratore speciale del signor ingegnere Carlo De Bottini, dimorante pure in Torino, questi a sua volta qual procuratore speciale delli signori Maurizio ed Enrichetta Massa coniugi Marenco, genitori ed eredi universali dell'avvocato Enrico Marenco, morto in Torino il 5 novembre 1870, il tribunale civile di Torino, in Camera di consiglio, con suo decreto in data 11 aprile 1871,

Ritenuta la qualità di eredi universali concorrente nelli Maurizio ed Enrichetta Massa consorti Marenco del proprio figlio fu avvocato Enrico regolarmente constatata dalle fatte produzioni,

Manda perciò all'Amministrazione del Debito Pubblico di versare a mani dei suddetti eredi, o di chi per essi, ogni rimborso della corrispondente obbligazione dello Stato compresa nella estrazione delli 15 marzo 1869, statavi ad un tal fine presentata dallo stesso avvocato Enrico Marenco in suo vivente, come da certificato rilasciatone li 24 ottobre 1870; dichiarando l'Amministrazione del Debito Pubblico sufficientemente libera ed esonerata mediante semplice quitanza di detti eredi coniugi Marenco, o di chi per essi, con ogni facoltà necessaria ed opportuna, il tutto nei termini e nella conformità dal ricorrente richiesta.

All'originale sottoscritti:

Brizio, vicepresidente.
Perincioli, vicecanc.

1507 Rol, proc.

Avviso.

Fallimento di Luisa ed Ascanio Picchi di Lucca

Il giudice delegato al detto fallimento con ordinanza in data di ieri ordina la convocazione dei creditori all'oggetto di procedere alla verificazione dei loro respettivi titoli di credito, e destina per tale adunanza il giorno diciassette di maggio prossimo venturo, a ore undici antimeridiane, colla dichiarazione che l'adunanza medesima avrà luogo nella sala destinata alle udienze della istruzione civile nella residenza di questo tribunale.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Lucca, ff. di tribunale di commercio

Li 15 aprile 1871

Il vice cancelliere
1480 G. Del Rosso

Citazione

a forma dell'articolo 146 del Codice di procedura civile.

Il tribunale civile di Arezzo sul ricorso del dottor Enrico Facchini, legale domiciliato in Arezzo, di studio in via del Chiavello, n. 32, procuratore alla direzione degli atti del giudizio di graduatoria dei creditori del fu don Giovanni Manciati ed autori, e previe conclusioni adesive del Pubblico Ministero, autorizzava con decreto del dì 28 marzo 1871, registrato con marca da bollo da lire 1 20 apposta e annullata, la citazione per pubblici proclami dei creditori tutti dello stesso don Giovanni Manciati, domiciliato in Villa di San Marco, presso Cortona, a comparire avanti l'illustrissimo signor avvocato Cesare Marioni, giudice delegato alla graduatoria suddetta per concordare sulla liquidazione dei crediti e quant'altro, o in difetto procedere secondo il prescritto dell'articolo 717 del Codice di procedura civile, ai quali effetti il giudice delegato con ordinanza del 27 marzo 1871 destinava la mattina del due giugno dello stesso anno corrente. Col medesimo decreto ordinava che una copia della Gazzetta Ufficiale in cui sarà inserita la citazione sia affissa alla porta del comune di Arezzo, alla porta esterna del tribunale civile, e alla porta esterna della casa comunale di Cortona. Ordinava infine che la citazione istessa sia nei modi ordinarii notificata a tutti i procuratori dei creditori comparsi, indi è che mediante questo atto si citano gli appresso interessati, cioè i signori Gaetano Becherucci - Giovanni Battista Catani - Francesco Manciati - Don Angiolo Angori - Don Giuseppe Angori nei nomi - Don Francesco Angori - Gregorio Angori - Ilario Angori - Luisa Bartolozzi vedova Tommasi - Giuseppe Berti - Tommaso Berti - Giuseppe Bertocci - Canonico Tertulliano Biagi nei nomi - Alessandro Bianchi - Giovanni Battista Bianchi - Andrea, Francesco, Giuseppe e marchese Ugolino del fu Cosimo Bourbon del Monte - Luigi Bruschelli - Margherita Bruschelli - Bartolomeo Burali - Francesco Burali - Cristoforo e Flaminio Cecchetti - Proposto Riccardo Masi nei nomi - Gaetano Coltellini - Francesco, don Giuseppe e Fulvio Corsini - Don Arcangiolo Diligenti - Francesca Venturi vedova Diligenti - Economo dei Benefizi vacanti di Cortona nei nomi - Don Gaetano Fiamini nei nomi - Canonico Giuliano Galeazzi nei nomi - Don Giovanni Antonio Gallai nei nomi - Emiliano Galletti - Can. Leopoldo Galli nei nomi - Anna Gioli vedova Fringuelli nei nomi - Don Cammillo Manciati - Domenico, don Francesco e Gregorio del fu Giuseppe Manciati - Gregorio Marcantonio e Marianna del fu Domenico Manciati - Vincenzio Manciati - Antonio Masini - Don Angiolo Melacci - Bernardo Nappini - Pietro Passerini nei nomi - Maria Francesca Piegai vedova Manciati - Canonico Benedetto Pierini nei nomi - Giovan Santi Bianchi, legittimo rappresentante del Seminario Vagnotti - Sindaco del comune di Cortona - Anton Domenico Solfanelli - Zeffiro Testini - Cav. Sebastiano Venuti-Alfieri nei nomi - Bartolommeo Zepponi, tutti domiciliati nel comune di Cortona - Abate Dionisio Vagnucci - Dottor Gaspero Barzellotti - Dottor Antonio Berti - Cav. Vincenzo e Zanobi Martini-Bernardi - Contessa Eleonora Pandolfini vedova Nencini - Anna Samminiatelli - Francesco Samminiatelli - Cav. Filippo Strozzi, domiciliati in Firenze - Giovan Battista, Giuseppe e Pietro Bertini, domiciliati a San Sepolcro - Rosa Bongini, domiciliata in Castiglion Fiorentino, e i creditori del patrimonio dei signori Luigi e Pietro Paolo Zucchi-Banchieri, a comparire avanti il prelodato giudice delegato nella sala d'istruttoria delle cause civili del tribunale di Arezzo la mattina del dì due giugno mille ottocento settantuno, a ore 10 antimeridiane, per fare le loro respettive incumbenze intorno agli oggetti che sopra.

E detta citazione ho fatta io sottoscritto usciere Giuseppe Brunetti, addetto al tribunale civile e correzionale di Arezzo, alle istanze del prenominato signor dottore Enrico Facchini.

Fatto li 15 aprile 1871.

1492 Giuseppe Brunetti.

Avviso.

Il signor Egisto Paolo Paoli, ecclesiastico domiciliato in Firenze, rappresentato dal dott. Gio. Giovannoni, con suo ricorso esibito alla cancelleria del tribunale civile di questa città di Firenze nel dì 17 aprile 1871 ha domandato al signor cav. presidente del suddetto tribunale la nomina di un perito per stimare un casamento posto in Firenze in via San Gallo e via Sant'Anna, di proprietà del signor Emilio Buonfanti, per procedersi in seguito alla subastazione dell'immobile stesso.

1496 Dott. Gio. Giovannoni.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER
ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI
Compagnia Fondiaria Italiana.

A termini dell'articolo 32 dello statuto sociale, ed in seguito a relativa deliberazione del Consiglio di amministrazione delli 3 corrente, gli azionisti della Società sono convocati in assemblea generale ordinaria negli uffizi della medesima in Firenze, via Nazionale, n. 4, per giovedì 4 maggio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, all'oggetto di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio di amministrazione.
2. Comunicazione ed approvazione del bilancio sociale dal 1° gennaio al 31 dicembre 1870.
3. Riparto degli utili o dividendo dello stesso anno 1870.
4. Proposte di modificazioni agli articoli 2, 15, 18 e 19 dello statuto sociale.
5. Rinnovazione annuale della metà dei membri del Consiglio di amministrazione.

Si ricorda ai signori azionisti che, giusta gli articoli 32 e 37 dello statuto sociale, l'assemblea generale si compone di tutti i portatori di almeno dieci azioni, e che per avere il diritto di assistere alla medesima dessi sono obbligati a depositare almeno 10 giorni prima nel detto uffizio della Società i loro titoli di azioni.

Dovendo a mente dell'art. 35 dello statuto stesso aver luogo una seconda convocazione, questa resta fissata per venerdì 19 dello stesso mese di maggio, alle ore 12 meridiane, e l'assemblea delibererà qualunque sia per essere il numero degli intervenuti.

Firenze, 4 aprile 1871.

1288 LA DIREZIONE.

Municipio della città di Capua

AVVISO D'ASTA PUBBLICA.

Nel giorno venticinque del corrente mese di aprile, alle ore 11 ant., avrà luogo nella segreteria comunale, innanzi al sindaco, l'aggiudicazione diffinitiva dello appalto a ribasso a termini abbreviati e ad estinzione di candela, per la ricostruzione a nuovo ed a basoli di tre strade ed un vicolo nello interno della città, giusta i progetti approvati, per la spesa complessiva di lire sessantaduemila novecento sessantuno e centesimi trentadue, aumentata di un decimo.

Il capitolato di oneri e gli altri documenti a corredo trovansi ostensibili nella suddetta segreteria.

Capua, li 16 aprile 1871.

1510 *Il Sindaco*: DE FRANCISCIS.

GIUNTA MUNICIPALE DELLA CITTÀ DI MONTAGNANA

Avviso.

Giovedì, 27 aprile 1871, alle ore 11 ant., in questo ufficio municipale avrà luogo una licitazione privata pella vendita della campagna con fabbriche posseduta dal comune di Montagnana in quello di Sant'Apollinare di Rovigo, di pertiche metriche 593 71, colla rendita censuaria di L. 2352 40.

Le offerte debbono essere cautate dal deposito di L. 8000, e le norme della licitazione, non che le condizioni generali della vendita, sono ispezionabili presso la segreteria.

Montagnana, li 14 aprile 1871.

1479 *Il Sindaco*: Alvise avv. Carazzolo.

PROVINCIA DI VICENZA — DISTRETTO DI THIENE

Municipio di Sarcedo

AVVISO.

Stante spontanea rinuncia data dal signor Morselette dottor Antonio, si apre il concorso alla vacante condotta medico-chirurgo-ostetrica in questo comune.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze al protocollo di questo municipio entro il 30 corrente al più tardi, corredate dai documenti che seguono, muniti del bollo normale:

a) Fede di nascita.

b) Certificato di sana e robusta costituzione fisica.

c) Diploma di abilitazione al libero esercizio di medicina, chirurgia ed ostetricia.

d) Licenza di vaccinazione.

e) Certificato comprovante la pratica biennale come medico chirurgo-ostetrico presso un ospitale pubblico, oppure di aver sostenuto non meno di un biennio di lodevole servizio, nella stessa qualità, agli stipendi di qualche comune.

f) Ogni altro attestato che possa tornar utile, e facilitarne la nomina.

Lo stipendio assegnato è di italiane lire 1,728 40, compreso l'indennizzo del cavallo, e la popolazione ammonta a 1,700 abitanti circa, aventi pressochè tutti diritto a gratuita assistenza.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salva superiore approvazione.

Sarcedo, 5 aprile 1871.

Il Sindaco: N. DUSO.

Gli Assessori
M. Crivellaro — N. Dalle Rive.

Il Segretario
1438 ROSSI.

Avviso.

Per opera di un individuo che è stato già denunziato all'autorità competente furono sottratti a pregiudizio del sottoscritto, con continuazione di furto, denari, libri, e diverse filze di studio contenenti processi e documenti, tra i quali si è notata la mancanza di un biglietto di lire ottocento, con scadenza fine di ottobre 1871, salva la più vera data, accettato dal sottoscritto con l'ordine in bianco, scritto nel corpo di carattere di Oreste Cornamusi. Qual documento non fu altrimenti messo in corso. E però chiunque fosse venuto a possederlo rimane diffidato ai termini di legge, perchè ne faccia restituzione al sottoscritto presentandolo dentro il termine di giorni otto, decorsi i quali abbiasi per annullato col riserbo di agire criminalmente per falsità ed usurpazione contro qualunque illegittimo detentore.

Il presente avviso vale per tutti gli altri articoli e documenti che furono come sopra involati.

Firenze, li 18 aprile 1871.

1506 Dott. Demetrio Ciofi

INTENDENZA DI FINANZA DI CREMONA

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 29 aprile 1871, in una delle sale della Regia sottoprefettura di Casalmaggiore, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. La inserzione nei giornali essendo limitata ai lotti che raggiungono le lire 8000, la spesa relativa sarà a carico degli aggiudicatari di tali lotti

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale del lotto; quale capitolato, non che l'estratto della tabella e i documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pomerid. negli uffici della Regia sottoprefettura suddetta

9 Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

Avvertenza. Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE Legale E A C.	SUPERFICIE Locale Pert. Tav	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	347	Gussola	Fabbriceria parrocchiale di Gussola, pio legato di Sant'Antonio, di proprietà della suddetta fabbriceria, e legato Tortini di proprietà suddetta fabbriceria.	N. 20 campi aratorii, vitati ed in parte moronati, denominati Campagnola, Barchetti di Monte, Ronchetti di Mezzodì, Barchetti di Mezzodì, Viarzone, Baganza di Levante, Codogno, Mazzocco, Prato Adacquatorio, Prato Chioso, Quaglie, Baganza di Ponente, Sabbie, Argiinini, Codognino, Pradazzo, Benvenuto, Brozzolo, Valloni e Baganza di Levante, segnati in mappa di Gussola coi numeri 37, 38, 16, del 24, 61, 484, 820, 195, 175, 770, 2708, 1876 sub 1 2, 487, 1057, 43, 531, 88, 826, 1191, 1191 1/2 sub 1 2, 2240 e 486. Censiti complessivamente scudi 2180 1	20 73 80	256 19	44735 97	4473 59	3131 51	160	

1363 Cremona, addì 30 marzo 1871.

L'Intendente: ALVERGNA.

SEDE IN FIRENZE — ANNO OTTAVO

BANCA TOSCANA DI CREDITO

PER LE INDUSTRIE ED IL COMMERCIO D'ITALIA

Situazione a tutto il 31 marzo 1871.

Attivo.

Voce	N°	Parziale	Totale
Azionisti per saldo azioni			L. 7,000,000 »
Cassa			» 3,830,756 62
Riserva metallica		L. 3,000,000 »	
Buoni Banca		» 830,700 »	
Argento e rame		» 56 52	
Portafoglio			» 12,968,633 44
Firenze	N° 1412	L. 4,756,969 80	
Buoni Tesoro	» 122.	» 8,150,653 96	
Italia	» 30.	» 29,624 03	
Estero	» 4.	» 31,385 65	
Imprestiti sopra Regno. Polizze	» 137.		» 513,930 »
Valori diversi			» 388,986 58
Cambiali in sofferenza conto vecchio			» 8,372 08
Cambiali in sofferenza conto nuovo			» 2,396 »
Beni stabili			» 107,618 18
Risconti			» 35,652 53
Interessi e provvisioni			» 2,328 16
Risconto estero			» 1,246 40
Aggio sulla riserva di L. 1,000,000 a carico degli esercizi 1871 e 1872			» 21,000 »
Spese generali			» 71,682 93
di Esercizio		L. 13,529 41	
di prima montatura		» 58,153 52	
			L. 24,952,632 92

Passivo.

Voce	Parziale	Totale
Capitale		L. 10,000,000 »
Buoni di Cassa in circolazione		» 9,000,000 »
Fondo di riserva		» 72,500 »
Depositi fruttiferi		» 1,780,490 79
Conti correnti all'estero		» 42,830 63
Banca Nazionale nel Regno d'Italia per suoi biglietti, a forma del decreto 17 maggio 1866		» 3,000,000 »
Utili netti sull'esercizio 1870		» 469,622 77
Prelevazione ai termini dell'art. 91 dello statuto		» 52,180 30
Utili dell'esercizio corrente		» 535,008 43
Risconto al 31 dicembre 1870	L. 222,033 20	
Sconti in massa	» 288,377 44	
Sconto estero	» 1,929 65	
Interessi e provvisioni	» 22,668 14	
		L. 24,952,632 92

1317 — *Visto*: IL DIRETTORE L. Ridolfi. — Visto: *I Censori* P. Mensini — Dott. R. Sassoli — Barone F. De-Renzis. — *Il Computista* G. ANGIOLI.

BANCO DI NAPOLI

Situazione al dì 25 febbraio 1871

CONTABILITÀ GENERALE

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Lire ital.
Numerario immobilizzato		L. 36,500,000 »	48,160,188 49
» disponibile		» 11,660,188 49	
Biglietti Banca Nazionale			36,471,226 »
Portafoglio			58,827,462 12
Anticipazioni			13,781,300 56
Pegni di	oggetti preziosi	L. 10,057,272 »	11,718,287 »
	metalli rozzi	» 137,785 »	
	mercanzie	» 300,178 »	
	pannine nuove ed usate	» 1,223,052 »	
Fondi pubblici			9,523,428 98
Immobili			4,788,782 22
Premio sopra accollo Prestito nazionale	Provincia di Napoli	L. 1,401,717 76	1,596,580 88
	Provincia di Bari	» 194,863 12	
Tesoro dello Stato			16,000,000 »
Depositi di titoli e valute metalliche			6,862,983 75
Spese			680,881 16
Diversi			2,254,343 31
			L. 210,665,464 47

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Lire ital.
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi			118,122,661 87
Conti correnti	semplici	L. 24,394,854 74	35,941,084 49
	ad interesse	» 6,808,949 »	
	per risparmi	» 4,737,280 75	
Servizi di cassa	Debito pubblico	» 311,258 28	460,038 26
	Consorzio nazionale	» 9,264 25	
	Provincia di Napoli	» 139,515 73	
Banca Nazionale — Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata			20,160,000 »
Patrimonio	del Banco	» 25,000,000 »	25,123,428 »
	della Cassa di risparmio	» 123,428 »	
Fondo di riserva			2,326,842 22
Depositanti di titoli e valute metalliche			6,862,983 75
Benefizi			1,011,039 30
Diversi			657,386 58
			L. 210,665,464 47

1245 — Visto *Il Direttore Generale* Colonna. — Per copia conforme *Il Segretario Generale* G. Marino. — *Il Ragioniere Generale reggente* Raffaele Puzziello.

Estratto.

Mediante pubblico contratto del ventotto marzo 1871, rogato da Alessandro Morelli, notaro residente in Firenze, e da registrarsi nel tempo prescritto dalla legge, il signor Attilio di Giovanni Marchi cedè e vendè alla comunità di Firenze, per causa di espropriazione per pubblica utilità, i seguenti beni:

Porzione dello stabile posto in Firenze e precisamente sulla via Aretina per San Donato fuori la Porta San Niccolò, consistente in una bottega ad uso di parrucchiere, in numero 4 stanze a terreno, più l'ingresso a comune con Soldi Luigi, un andito, e porzione di una terrazza con stanzino di luogo comodo e trogolo, in una scala di cantina a comune e cantina ricorrente sotto la bottega ed andito, rappresentati al catasto del comune di Firenze in sezione P dalla particella di n. 1368 in parte, articolo di stima 1009, con rendita imponibile di lire toscane 106 76, pari a lire italiane 89 67.

Detta vendita è stata fatta per il prezzo di lire diecimila quattrocento quindici e centesimi trentasei, da pagarsi insieme ai relativi frutti al detto signor Marchi decorsi che sieno giorni trenta da quello della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* pei fini ed effetti di che all'articolo 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

1373 ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Estratto.

Per pubblico contratto del dì ventotto marzo 1871, rogato dal sottoscritto notaro, e da registrarsi nel termine di legge, il signor Angiolo Marchi ha ceduto e venduto, a causa di espropriazione per pubblica utilità, alla comunità di Firenze i seguenti beni:

Una casa situata in Firenze e precisamente nella via Aretina per San Donato fuori la Porta San Niccolò al num. 24, composta di piano terreno, primo e secondo piano, e confinata: 1° via Aretina per San Donato, 2° Soldi Luigi, 3° fiume Arno, 4° Puliti Girolamo, salvo se altri, ecc.

Altra casa situata nella suddetta via al n. 19, composta di piano terreno, primo e secondo piano, e confinata: 1° via Aretina per San Donato, 2° Sequi Gaetano, 3° fiume Arno, 4° Pestelli Giuseppe, salvo se altri, ecc

Detti immobili sono rappresentati al catasto della comunità di Firenze in sezione P dalle particelle 24 e 27, sotto gli articoli di stima 25 e 28, con rendita imponibile complessiva di lire toscane 439 08, pari a italiane lire 368 81.

La vendita medesima è fatta pel prezzo di lire 45,004, da pagarsi insieme ai relativi frutti al signor Angiolo Marchi decorsi trenta giorni dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, salva la prova della libertà del fondo.

1374 ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Estratto

Per pubblico contratto del dì 28 marzo 1871, rogato Morelli, notaro pubblico residente in Firenze, da registrarsi nel termine di legge, la signora Assunta Pestelli e il signor Giuseppe di Gio. Batt. Pestelli, possidenti domiciliati in Firenze, hanno ceduto e venduto alla comunità di Firenze, a causa di espropriazione per pubblica utilità, i seguenti beni:

Uno stabile posto in questa città sulla via Aretina per San Donato fuori la Porta San Niccolò al n. 20, formato di piano terreno e primo piano, e confinato: 1° via Aretina per San Donato, 2° Marchi Angiolo, 3° fiume Arno, 4° Soldi Luigi, salvo se altri, ecc.

Detta vendita è stata fatta per il prezzo di lire 15,505 97, da pagarsi ai signori Pestelli suddetti decorsi che siano giorni trenta da quello della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a forma dell'articolo 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, e salva sempre la prova della libertà del fondo venduto.

1370 ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Estratto.

Mediante pubblico contratto del 28 marzo 1871, rogato dal notaro Alessandro Morelli, residente in Firenze, e da registrarsi ai termini di legge, i signori Egisto e Luigi del fu Giovanni Chiesi cederono e venderono, per causa di pubblica utilità, alla comunità di Firenze i seguenti beni:

Il primo e il secondo piano della casa posta in Firenze e precisamente sulla via Aretina per San Donato, marcata del n. 27, non che l'ingresso a terreno e due branchi di scala, rappresentati al catasto del comune di Firenze in sezione P dalla particella di n. 30, sotto l'articolo di stima 30, con rendita imponibile di lire toscane 178 16, pari a lire italiane 149 65.

Detta vendita è stata fatta per il prezzo di lire cinquemila quattrocento venticinque, da pagarsi insieme ai relativi frutti ai detti signori Chiesi decorsi che siano giorni trenta da quello della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* pei fini ed effetti voluti dall'articolo 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

1372 ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Decreto.

(2ª *pubblicazione*).

Con sentenza resa in Camera di consiglio nel dì ventitrè dicembre mille ottocento settanta, il tribunale civile di Napoli ha ordinato che la rendita di annue lire settanta iscritta sul Debito pubblico del Regno d'Italia e contenuta in due certificati nominativi in testa di Pettinati Raffaele fu Luigi, il primo col numero quarantatremila centodiciassette, di lire sessantacinque, il secondo col numero sessantacinquemila settecento sessantacinque, di lire cinque, sia dalla Direzione del Debito pubblico del Regno d'Italia intestata a Pettinati Maria fu Luigi moglie di Alfonso Mazzarella.

1327 MARIA PETTINATI ALFONSO MAZZARELLA.

Decreto. 1305

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, nel giorno 16 novembre 1870, sulle istanze dei signori Marianna Librizzi fu Giuseppe, ed *Eugenio Calascibetta di Antonio di* lei marito dotatario ed autorizzante, e della signora Giovanna Viola fu Felice erede usufruttuaria del fu signor Giuseppe Librizzi, domiciliati in Palermo, i quali chiedevano d'intestarsi a favore di loro rispettivamente per l'interesse di ognuno a tenore degli atti e titoli prodotti lire 845 annuali di rendita, cioè lire 295 in buoni di danneggiati, e lire 550 sul Gran Libro in diversi titoli nominativi e al portatore tutti depositati nella cessata Cassa di depositi e prestiti di Palermo per cauzione di appalto di opere stradali prestata dal cennato fu *Giuseppe Librizzi*, giusta la polizza di deposito di n. 104, ed ordinarsi che la Cassa dei depositi e prestiti abbia intestato in favore dei ricorrenti i mandati di pagamento già esistenti, e quelli ulteriori per interessi di esse rendite già scaduti e da scadere, emise l'infrascritto decreto:

« Ordina che s'intestino in favore dei ricorrenti coniugi Marianna Librizzi ed Eugenio Calascibetta le rendite indicate nella superiore fatta istanza col vincolo della dotalità a carico del marito; bensì dispone che i frutti di siffatte rendite scaduti dal passato all'epoca del matrimonio della figlia cioè a tutto giugno 1870, e pei quali esistono i due mandati in testa del defunto, restino in pro della signora Viola Giovanna vedova del detto Librizzi, e dal 1° luglio 1870 in poi a favore del detto Eugenio Calascibetta, qual marito e dotatario della signora Marianna Librizzi. »

Ciò si fa di pubblica ragione ai sensi dell'articolo 111 del regolamento della Cassa dei depositi e prestiti 8 ottobre 1870

Estratto.

Per pubblico contratto del dì primo aprile 1871, rogato dal sottoscritto notaro e da registrarsi nel termine di legge, il signor conte Ferdinando Monzoni ha ceduto e venduto alla comunità di Firenze, a causa di espropriazione per pubblica utilità, una superficie di terreno faciente parte del podere detto Gamberaja, posto fuori la Porta San Niccolò, confinato: 1° fosso di Gamberaja, 2° per altri due lati Monzoni, salvo se altri, ecc., e rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sezione P da porzione delle particelle 1137 e 1140.

Detta vendita è fatta per il prezzo di lire 3653 48, da pagarsi al signor conte Ferdinando Monzoni, insieme ai relativi frutti, decorsi che siano giorni trenta da quello della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, e salva la prova della libertà del fondo.

1375 ALESSANDRO MORELLI, notaro

Notificanza.

(1ª *pubblicazione*)

A termini dell'articolo 111 del regolamento approvato con regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si rende noto a chiunque crede di avervi interesse che sulla instanza di Grassis Gioanni fu Giuseppe, residente a Colleretto Parella, circondario d'Ivrea, tanto nell'interesse proprio che come padre e legale amministratore dei minori suoi figli Savino e Paola, e procuratore dei maggiori Battista, Stefano, Luigi e Catterina, presentata al tribunale civile di Voghera per il rilascio ed assegno della somma di lire tremila appartenente al Grassis Giuseppe rispettivo figlio e fratello, soldato nel reggimento cavalleggeri di Caserta, deceduto a Voghera il 26 luglio 1870, e depositata presso la Cassa centrale dei depositi e dei prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico, il prefato tribunale in data 8 scorso marzo ha emanato decreto favorevole del tenore seguente:

Il tribunale civile e correzionale di Voghera,

Sentita in Camera di consiglio la relazione in oggi fatta dal signor giudice all'uopo commesso dell'avanti scritto ricorso sportosi per parte di Giovanni Grassis, residente a Colleretto Parella, tanto nello interesse proprio che quale amministratore dei suoi figli minori Savino e Paola, e quale procuratore dei maggiori Battista, Stefano, Luigi e Catterina, tutti domiciliati nello stesso luogo, non che delle produzioni nel ricorso medesimo narrate;

Sentito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni del quattro corrente mese;

Di conformità delle medesime,

Ha dichiarato e dichiara farsi luogo, e manda rilasciare a favore del Giovanni Grassis, tanto per sè quanto nella qualità di padre legale amministratore dei suoi figli Savino e Paola, e di procuratore speciale dei maggiorenni sunnominati Battista, Stefano, Luigi e Catterina, la somma di lire tremila ed accessorii depositata alla Cassa centrale dei depositi e prestiti come da polizza n. 5351.

Ha dichiarato inoltre e dichiara spettare a ciascuno dei coeredi del defunto Giuseppe Grassis sulla somma ed accessorii di cui sopra la seguente porzione, cioè di un terzo al padre in lire mille, ai germani di lire quattrocento sedici e centesimi cinquantotto caduno, ed ai consanguinei lire cento sessantasei e centesimi sessantasei coi rispettivi accessorii a tutti, e con che il ricorrente Gioanni Grassis del reimpiego delle lire cento sessantasei e centesimi sessantasei spettanti ai di lui figli minori Savino e Paolo in cedole del Debito Pubblico da intestarsi ai medesimi.

Voghera, 8 marzo 1871.

Giuseppe Guajtan, vicecanc.

Ivrea, li 10 aprile 1871.

Per Grassis Giovanni

1455 G. GRIVA, proc capo.

Dichiarazione d'assenza.

Con sentenza di questo tribunale civile circondariale delli 15 luglio 1869, emanata sull'instanza delli Perucca Pietro Antonio, Vernetto-Rosina Giacomo Antonio, Giovanni Battista, Giuditta, e Felicita fu Francesco, Domenico fu Giacomo Antonio e Maria Teresa Ozello coniugi, tutti domiciliati a Locana, veniva dichiarata l'assenza del Vernetto-Rosina Giovanni Antonio fu Giacomo Antonio dello stesso comune.

Ivrea, li 8 aprile 1871.

1459 REALIS GIUSEPPE, proc. capo.

Avviso.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palermo nel giorno 23 dicembre 1870 emise il seguente decreto:

Ordina che la rendita sul Gran Libro di lire 635 annue, di numero 15608, e del registro di posizione numero 2584, in data del 25 novembre 1862, Palermo, in atto intestata a favore del signor Goodwin Giovanni fu Giovanni, domiciliato in Palermo, fosse intestata in quanto a lire 317 50 alla signora Elena Cooper figlia di Enrico, ed in quanto a lire 317 50 alla signora Francesca Anna Cooper figlia di Enrico. 1461

Dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile di Domodossola con sentenza delli 8 corrente aprile dichiarò l'assenza di Airami Pasquale fu Francesco, nativo di Crevoladossola, la cui relativa domanda venne fatta dalli Dionigi e Leopoldo Airami suoi fratelli, pure da Crevoladossola.

Domodossola, li 12 aprile 1871.

1457 Caus. CALPINI, proc.

Estratto di sentenza

di dichiarazione d'assenza.

Instante Amalia Felicita Piura, moglie di Giuseppe Roggero, il tribunale civile di Torino emanò sentenza sotto la data 20 marzo 1871, colla quale:

Autorizzata l'attrice Amalia Felicita Piura a stare in causa,

Dichiarò assente il convenuto di lei marito Giuseppe fu Domenico Roggero.

Torino, li 11 aprile 1871.

1443 AVV. MALINVERNI sost GARDA.

Editto.

Da questo R. tribunale provinciale si fa noto essere nel 29 gennaio p. p. mancato ai vivi in questa città il cav. Nicola Malacarne, ingegnere in capo in pensione, e con suo testamento olografo instituì eredi per tre seste parti la figlia Onorata, per due sesti il figlio Giovanni e per un sesto il figlio Giulio, assente e d'ignota dimora.

Si diffida pertanto esso signor Giulio Malacarne ad insinuarsi a questo Giudizio e produrre la sua dichiarazione di erede entro un anno, altrimenti si passerà alla liquidazione della eredità cogli insinuati e col curatore che ad esso fu costituito nella persona dell'avv. cav. Luigi Sartoretti.

Si pubblichi per 3 volte nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dal R. tribunale provinciale.

Mantova, li 29 marzo 1871.

Il Dirigente: Molinari.

Franchi.

Concordat:

1475 FRANCHI.

Avviso.

Il sottoscritto diffida chiunque, senza il di lui consenso, dal contrattare con Pietro Farneti, accollatario di lavori, la cessione di qualunque impresa o accollo da esso Farneti assunto, o che potesse assumere, protestando, siccome protesta, la nullità di qualunque contratto che fosse col medesimo celebrato senza l'intervento del sottoscritto in ordine alle convenzioni stabilite con lo stesso sig. Farneti.

Livorno, a dì 13 marzo 1871.

1494 GIUSEPPE BALDINI.

Dichiarazione d'assenza.

Con sentenza di questo tribunale civile e correzionale di Pallanza in data 30 marzo 1871, sull'instanza delle signore Clotilde e Petronilla Cottini sorelle fu dott. Pietro Maria, autorizzata la prima dal marito signor Giovanni Orlandini, tutti residenti in Invorio Inferiore, venne dichiarata l'assenza del rispettivo fratello e cognato signor Sebastiano Gioanni Aurelio Cottini fu Pietro Maria di detto comune di Invorio Inferiore, e si mandò la sentenza stessa notificarsi e pubblicarsi a senso dell'articolo 23 del Codice civile italiano.

Pallanza, 12 aprile 1871.

1468 Caus. CARLO ARNATTI, proc. c.

Decreto.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano,

Ommissis, ecc.

Dichiara di autorizzare la R. Direzione del Debito Pubblico a svincolare e tramutare in tre certificati al portatore da lire 50, ed in uno da lire 10 di rendita annua consolidato 5 p. 0/0, il certificato nominativo consolidato 5 per 0/0, n. 44322, in data di Milano 26 dicembre 1865, dell'annua rendita di lire 160, oggidì intestato a Giuseppe di Abramo Carri, col vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di quest'ultimo, e di abilitare la Direzione stessa all'integrale e complessivo rilascio e consegna dei 4 tramutandi certificati alli signori Abramo rag Vincenzo, e Guglielmina padre e figli Carri di Milano, eredi legittimi di detto titolare Giuseppe Carri, morto senza testamento nel Chaco il 2 maggio 1868.

Milano, 20 marzo 1871.

Cardone, vicepresidente.

Camous, vicecanc.

Per estratto conforme all'originale trascrizione in questi registri.

Milano, li 7 aprile 1871.

1471 ROSSI, canc.

Dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile di Domodossola con sentenza delli cinque corrente mese dichiarò l'assenza di Gatti Giovanni fu Pietro, già domiciliato sulle fini di Domodossola, la cui relativa domanda venne chiesta dalli di lui fratello e sorella Pietro, e Teodolinda Gatti, questa moglie a Giovanni Debernardinis, pure domiciliati sulle fini di Domodossola.

Domodossola, 7 aprile 1871.

1410 CAUS. CALPINI, proc.

N° 69

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di lunedì 8 maggio corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade e presso la Regia prefettura di Palermo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del quindicesimo tronco della strada nazionale da Termini a Taormina, compreso fra il beveratoio del piano dell'Ospedale sotto Ganci ed il torrente Cannella, in provincia di Palermo, della lunghezza di metri 5,856 50, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 127,294.

Cioè: Opere a corpo . . . . . L. 27,492 16
Opere a misura . . . . » 99,801 84

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 19 ottobre 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Palermo.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro un anno successivo.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 10,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5,000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni quindici da quello dell'annunziatogli definitivo deliberamento, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 1,000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'art. 10*bis* del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine come sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Palermo.

Firenze, 15 aprile 1871.

Per detto Ministero

1465 A. VERARDI, *caposezione.*

N° 70.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

Avviso d'asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 15 aprile corrente da questa Direzione generale delle acque e strade e dalla Regia prefettura di Pavia essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 12 merid. di mercoledì 26 aprile corr., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una seconda asta col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione dell'arginatura a destra del Ticino denominata di Campo Maggiore e compresa fra la sua origine presso Gaviola e la lanca del Gravellone abbandonato all'impigliatura dell'argine Rottino-Rottone, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 139,530.

Oltre alla somma di lire 27,970, a disposizione dell'Amministrazione per espropriazioni di terreni, spese impreviste e di sorveglianza.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati generali e speciali d'appalto in data 9 febbraio 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Pavia.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi otto successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 15,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi a seguito del finale collaudo, al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 7000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni otto, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 1200 di rendita in cartella al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'articolo 43 del capitolato speciale, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Pavia.

Firenze, 18 aprile 1871.

Per detto Ministero

1498 A. VERARDI, Caposezione.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.